



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C.Z) Mhz 94.250

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

Oratorio "S. Filippo Neri" Via G. Borghini, - tel. 030 25 11 139

25060 COLLEBEATO (BS)



Tempo Ordinario ★ 20 - 27 Settembre 2026 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 39/2026

La pietà umana sepolta a Gaza, riconoscere gli innocenti

Un nuovo appello del francescano p. Ibrahim Faltas, direttore delle scuole della Custodia di Terra Santa: "Continuiamo a parlare, scrivere, chiedere e fare la pace perché la pace è urgente, necessaria, indispensabile alla vita; non fermiamoci perché il silenzio uccide".

All'indomani del crollo di un palazzo pericolante a causa dei raid israeliani, p. Ibrahim insiste: difficile sperare che siano le ultime macerie, perché da quasi un anno una tregua falsa e ipocrita continua a produrre morte, sofferenza, distruzione.

Le macerie di Gaza aumentano di volume e di altezza. Migliaia di palazzi ancora in piedi a Gaza city sono stati danneggiati da attacchi dal cielo e da terra in questi ultimi tre anni ma costituiscono ancora un rifugio per persone che non hanno più neanche una tenda, non sanno dove andare e che sopravvivono in attesa di nuove e vecchie speranze. Per questa povera gente, un muro, un tetto, anche pericolanti, possono rappresentare una possibilità di salvezza.

Il palazzo crollato in seguito a vecchi attacchi aveva un nome bello e particolare ma oramai poco rappresentativo del dramma di Gaza. Il nome era 'palazzo della gioia'. Sotto macerie alte e voluminose si trovano ancora circa cento persone, più di venti sono già state estratte, fra queste più della metà sono bambini. Una mamma e un bambino sono morti abbracciati: erano distesi su un materasso impolverato che non ha attutito il peso della morte ma ha concesso un ultimo e caloroso abbraccio di un amore tenero che non riesce a donare più la vita. L'immagine della pietà sepolta a Gaza, l'immagine di una mamma abbracciata al figlio, mi porta a vedere in quell'immagine Maria, a cercare di comprendere il suo cuore spezzato dal dolore per la morte del Figlio. Immagini simili ma diverse: Maria Addolorata e sofferente, madre del Redentore, aveva fra le braccia Cristo morto, certezza di salvezza per l'umanità.

La madre di Gaza, le madri di tutti i bambini che muoiono in guerra stringono il loro dolore che non genera amore ma continua ad allargarsi per sprofondare nel vortice della vendetta.

Un ennesimo crollo dell'umanità ha riacceso le luci su Gaza. Continuiamo a parlare, a scrivere, a chiedere e a fare la pace perché la pace è urgente, necessaria, indispensabile alla vita, non fermiamoci perché il silenzio uccide. Ricominciamo a riconoscere il valore della vita, riconoscendo il male subito dagli innocenti, dagli indifesi, dagli oppressi, dagli ultimi. Quante storie, quanto dolore sotto quelle macerie. Non sono le prime macerie a seppellire vite ed è difficile sperare che siano le ultime perché da quasi un anno una tregua, rivelatasi fragile e insufficiente, non ha impedito ancora morte, sofferenza e distruzione.

Persone con lo stesso dolore stanno aiutando altri esseri umani disperati a scavare a mani nude con il desiderio di riuscire a riportare alla luce chi è ancora vivo. Un bambino ha fatto sentire la sua voce flebile allo zio che lo chiamava. Gli diceva: "Zio, sono vivo. Vieni a prendere". Una voce leggera, uno spiraglio di speranza ma finora polvere e detriti restituiscono solo morte. Altri morti restano sotto altre macerie che continuano a nascondere numeri alti e dimenticati di una tragedia che sembra non avere fine. Ci stiamo abituando a scrivere la storia con i numeri dei bollettini di guerra: dietro quei numeri ci sono persone, volti, storie di vita vissuta, speranze rubate e tagliate. I bambini, come sempre prime vittime della violenza, hanno il primo posto in questo elenco triste. Parliamo di pace, chiediamo la pace, non fermiamoci: lo chiede la nostra coscienza per dare verità e giustizia agli innocenti.

a cura del vostro parroco don Aldo Rinaldi

25^a TO Sir 27,33-28,9; Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35 R Il Sig è buono e grande n'amore.	20 DOMENICA settembre	<u>Mese del Creato/ Giornata Naz.le di sensibilizzazione per sostent.to Clero</u> ore 08.00 - (parr) S. Messa [def. ANTONIO def. LUIGIA-ANGELO-ALDO e BRUNO] ore 10.00 - (parr) S. Messa per la Comunità ore 18.30 - (parr) S. Messa [def. FAM. MONETA]
S. Matteo, ev Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13 R Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.	21 LUNEDÌ	ore 18.00 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. FAM. BONTEMPI-GHIDINI] ore 20.00 Incontro Fidanzati
Prv 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21. R Guidami, Sig, sul sentiero dei tuoi comandi.	22 MARTEDÌ	ore 18.05 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. FAM. FALSINA-RIGOSA-MAGRI def. PADERNI RENATO] ore 20.30: <u>Incontro Catechisti e Educatori</u>
S. Pio da Pietrelcina (m) Prv 30,5-9; Sal 118; Lc 9,1-6 R Lampada x i m passi, Sig, è la t parola.	23 MERCOLEDÌ	ore 16.30 S. Messa - presso Santuario [] ore 18.05 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. BONO CLOTILDE]
Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9 R Sig, tu sei stato per noi un rifugio di gen in generazne.	24 GIOVEDÌ	ore 16.30 S. Messa - presso Casa di Riposo [ad m. off.] ore 18.05 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. ROSA e VITTORIO]
Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22. R Benedetto il Sig, mia roccia.	25 VENERDÌ	ore 18.05 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def GIOVANNI-ANGELA-BENEDETTO] ore 20.30 ASSEMBLEA diocesana per tutti i CATECHISTI c/o Oratorio di Ospitaletto
Ss. Cosma e Damiano (mf) Qo 11,9-12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45	26 SABATO	ore 18.05 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. BONTEMPI KUCIA E FAMIGLIARI def. BONTEMPI GIUSEPPE e MARIA]
26^a TO Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32	27 DOMENICA	ore 08.00 - (parr) S. Messa [ad m. off.] ore 10.00 - (parr) S. Messa [def. AGNESE e FRANCESCO.] ore 11,15 Sacramento del Battesimo delle piccole BIANCA e AMÉLIE e del piccolo ALESSANDRO ore 18.30 - (parr) S. Messa [def. EVE MONETA]

Tempo del Creato 2026: un fiume di speranza per guarire la Terra.

«**Immersione in Acqua Viva**» è il tema per la cura del creato.

La creazione è opera delle mani di Dio e suo capolavoro, rivelazione della sua gloria. Essa esprime la bellezza del mistero di Dio che è amore e riflette lo splendore della Trinità divina.

La sacra Scrittura celebra la bellezza dell'universo con espressioni molto suggestive:

«I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Salmo 19,2).

«Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito;
egli le ha chiamate ed hanno risposto: "Eccoci!",

e hanno brillato di gioia per colui che le ha create» (Baruc 3,34-35).

«Il sole che risplende vede tutto, della gloria del Signore sono piene le sue opere» (Siracide 42,16).

Tutto l'universo manifesta la bontà, la bellezza, la gloria del Creatore. Le creature, chiamate da Dio all'esistenza per amore, partecipano della perfezione divina e rimandano al Creatore, al grande Artista celeste.

Ogni creatura porta nella sua bellezza le impronte dell'Artista divino
ed è un inno di lode e di ringraziamento al Signore.

San Francesco d'Assisi, infatti, nel Cantico delle creature, giunge a lodare Dio, attraverso le creature, e ne contempla la bellezza nell'orizzonte di una fraternità cosmica.

Giustamente anche papa Francesco, citando Giovanni Paolo II nell'enciclica Laudato si', afferma che
«quando contempliamo con ammirazione l'universo nella sua grandezza e bellezza,
dobbiamo lodare tutta la Trinità» (n. 238).